

## **E' andata così, la storia raccontata dal compositore**

E' la fine di Gugno del 2011. Il Maestro Stefano Ragni, eminente personalità artistica, docente presso il Conservatorio di Perugia e l'Università per Stranieri di Perugia, autore di numerosi libri, pianista e divulgatore instancabile, sta camminando lungo uno dei corridoi del Conservatorio di Perugia.

Da circa un paio di settimane ha ascoltato un mio disco, *Semidigirasole* per la precisione, e ne è rimasto favorevolmente impressionato. Gira l'angolo in fondo al corridoio e si ritrova davanti proprio me, che sono lì per accompagnare una mia amica ad un esame.

Mi saluta, quindi comincia a ricoprirmi di complimenti riguardo alla mia musica e a quanto gli sia piaciuto il mio stile ed il mio modo di scrivere. Chiude il tutto dicendomi così: "Egidio devi scrivere un pezzo per me, scrivi per me un pezzo ispirato all'Umbria, scrivi un brano sulle Fonti del Clitunno."

Wow!!!

Sulle prime l'aver ricevuto così tanti complimenti ed una tale richiesta da una personalità artistica di tale rilievo è un vero e proprio stordimento.

Lo supero in breve e comincio a pensare alla sua richiesta.

Dunque...un brano sulle Fonti del Clitunno...

C'è l'acqua, c'è il verde; sono miei elementi, già tante volte presenti nella mia musica; non mi sarà difficile trovare la strada dell'ispirazione.

Ma così non è. Passa una settimana. Ne passa un'altra. Passa quasi un mese e nulla succede.

Decido di analizzare la situazione alla ricerca di quale sia il problema.

Beh, per prima cosa c'è da dire che è la prima volta che devo scrivere un brano su commissione, quindi la situazione è nuova e sicuramente un po' strana per me.

Prima della richiesta del Maestro Stefano Ragni perchè ho scritto musica?

Per esigenza e per amore.

Allora forse è necessario che io riformuli la domanda di partenza, che modifichi un po' la richiesta del Maestro Stefano Ragni: c'è una zona dell'Umbria che io amo così tanto da sentire l'esigenza di scrivere un brano a lei ispirato?

La risposta arriva istantanea: la Valnerina!

Decido dunque che il mio brano sarà ispirato alla Valnerina, sperando che il mio committente potrà perdonarmi per avere cambiato un poco le carte in tavola.

Ispiratissimo a questo punto, in brevissimo tempo nasce ***Giardino segreto***.

Il brano piace così tanto al Maestro Stefano Ragni che appena il giorno dopo la prima esecuzione (Ottobre 2011, proprio lui al pianoforte, Università per Stranieri di Perugia), mi chiede di scrivere per lui altri due brani ispirati all'Umbria, così da formare un trittico.

Allora arriva subito ***Tomba di San Francesco*** (Dicembre 2011) ed il materiale iniziale di quello che in futuro sarà ***10 archi***.

Ma mentre sto completando quest'ultimo, è il Giugno del 2012, mi rendo conto che il mio amore per l'Umbria è sconfinato e che la mia ispirazione, ora che si è messa in

moto, sta per diventare un fiume in piena. Spontaneamente, senza commissioni ed in pochi giorni, arriva **Il consiglio dei saggi**.

Sento che è un amore incondizionato quello per la mia terra e che non è venuto fuori con la prima commissione del Maestro Stefano Ragni, ma che è lì da sempre. Forse in passato l'Umbria mi ha già ispirato e allora provo a guardare indietro, tra le tante musiche che ho già scritto, facendo centro al primo colpo: **Nuvole rosa e Girasoli**.

HEART&EARTH ormai è divenuto adulto, è completo e pronto per essere eseguito in pubblico, sarà il programma che eseguirò durante i concerti dell'estate 2012.

Ma arriva una novità rilevante: ai primi di Luglio vengo contattato dal Comune di Campello sul Clitunno per un concerto da tenere a fine estate, proprio alle Fonti del Clitunno!

Penso che non posso presentarmi in quel luogo e dire "Sapete, circa un anno fa mi hanno proposto di scrivere un brano ispirato alle Fonti del Clitunno. Io non ho trovato l'ispirazione ed allora ho scritto tutte queste altre musiche che state per sentire. Buon ascolto!".

Non avrei potuto, sarebbe stata una scortesia troppo grande!

Allora ci riprovo, così come il Maestro Stefano Ragni me lo aveva commissionato un anno prima: scrivere un brano sulle Fonti del Clitunno.

Le cose però ora sono cambiate; un anno prima avevo cercato di farmi ispirare dal paesaggio, ero partito avendo come meta una musica naturalistica e descrittiva. Ma non era questa la via da seguire, piuttosto quella che avevo seguito con tutti gli altri brani scritti durante un anno intero: cercare la parte di me che vive in quel determinato luogo, quella che quel luogo custodisce come un segreto.

Allora ci serve questa domanda: c'è una parte di me alle Fonti del Clitunno?

Anche stavolta la risposta arriva istantanea: certo che c'è! Quel luogo è stato il luogo della Domenica pomeriggio di quando ero bambino, non so quante volte mio papà mi ha portato lì per un gelato o per una passeggiata. Allora i ricordi diventano un vortice che mi risucchia, il verde e l'acqua si animano, le note arrivano spontanee: **Riflessi**.

Ancora non è finita però, sto lavorando a quest'ultimo brano mentre la mia amatissima Umbria passa una delle estati più difficili che io possa ricordare. Prima l'incendio di Acquasparta e del valico della Somma, poi un altro alla Cascata delle Marmore e poi ancora quello assai violento della montagna di Poreta.

Quest'ultimo mi scuote dal profondo. Sono colto da una fortissima mestizia proprio mentre il Canadair vola sopra la mia testa, per tutto il giorno e per tre giorni di fila. Decido che scriverò una Elegia, un canto di tristezza per la montagna che, negli stessi istanti in cui io cerco le note per esprimere i miei sentimenti, sta affrontando il fuoco ad armi impari e senza possibilità di vittoria.

Ma che l'incendio sia la morte della montagna è soltanto una illusione ottica che appare come realtà allo sguardo breve di una esistenza umana. La terra la sa molto più lunga dell'uomo.

Allora la mia Elegia, il mio canto di mestizia, si arricchisce di un Canto di resurrezione:

**L'alba dentro l'imbrunire.**

Ecco, ora si che è completo: HEART&EARTH, musiche dalla mia Umbria.